Anno XVI. Lunedì 26 Luglio 1886 N. 206

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 26 Luglio

OLTRE LEITHA

Noi Italiani guardiamo all'Austria non soltanto pei recenti funesti ricordi della sua dominazione, ma anche perchè posando essa nel centro d'Europa, può lanciarsi in un attimo con poderosissimo esercito in parti diametralmente opposte. L'Austria poi è uno stato in continua trasformazione, cosicchè, sempre moribonda, si presenta sempre rediviva, e dalla Mosa si è imperniata man mano in Oriente, dove la sua parola sarà decisiva. L'Austria accoglie in servaggio alcuni nostri connazionali e tiene ancora un piede potente in Italia. L'Austria per essere composta di nazionalità opposte ha in sè la propria debolezza, ma le sue stesse debolezze si elidono.

Mentre però i tedeschi cominciano ad agitarsi per unirsi alla grande patria germanica, e gli slavi calcolano che anche per essi debba spuntare l'alba della rivendicazione, i magiari baldi di storiche memorie e di denari e di spirito guerriero, posati come stanno fra le opposte nazionalità, intendono sostenersi indipendenti. Schiacciati nel 1849 per l'alleanza russa essi si tennero in disparte fino a che il Deak colla sua freddezza riusciva ad approfittare di uno scabroso momento per ottenere la liberazione; di qui il dualismo dell'impero absburgico.

E rinnovandosi di decennio in decennio questi patti, l'Ungheria ottenne sempre nuovi privilegi, senza che, per questo, essa fosse paga del tutto e senza, del pari, che il partito autoritario viennese si mostrasse pago dei diritti dominanti oltre la Leitha.

Di qui alcuni attriti che conviene studiare per vedere che cosa potrebbe originarne. Certo, morto Deak, i suoi partigiani non tennero il suo partito alla dovuta altezza; alcuni scandali finanziari costrinsero Appony e soci a cedere il potere a Tisza, capo della sinistra. Ma Colomano Tisza non rispose in tutto alla fiducia della nazione; e l'influenza della Corte di Vienna si impose anche al nuovo ministro.

In questi ultimi tempi avvennero fatti deplorevoli che ridestarono i sentimenti nazionali.

Un generale fece dimostrazioni in favore di un traditore ungherese del 1848; ne nacquero collutazioni sanguinose. Ma la conclusione si fu che il generale provocatore fu promosso, mentre veniva collocato in disponibilità il generale Giulay, simpatico all'Ungheria.

Tisza non si mostrò così all'altezza della situazione e un grido di sdegno e di orrore contro l'imperante umilitarismo absburgico si espande di nuovo per le lande ungarico. Le cose non precipiteranno in urti terribili, ma l'attrito fra le nazionalità rivive e si impone per altro giorno.

Può così l'Ungheria avere una influenza decisiva per lo svolgimento della questione d'Oriente, tanto più che i suoi uomini di stato sono assai valenti e trovansi in tutte le ambasciate e in tutti i più alti uffici dello stato e dispongono di denari.

Una sorda agitazione ormai si espande; un'altra piaga austriaca si incancrenisce; nel fondo non possiamo che godere di questi dissesti e pensare eziandio come l'Austria sia sempre l'Austria e come esalti i carnefici del 1848 e come a quelle carneficine potendo vorrebbe tornare e come per essa non vi siano che popoli schiavi e un solo pensiero dominante, la Casa Imperiale — arbitra indiscutibile di tutto — sempre tiranna e tiranna.

Chauvet inviolabile

Un dispaccio dell'*Italia* dice:

Sapete del tiro birbone giocato da Chauvet all'on. Cavallotti collo stampargli a pezzi e bocconi nel *Popolo Romano* la risposta a parecchi articoli riferentisi alla sua interpellanza fatta a proposito delle ultime elezioni.

Cavallotti da Pisa telegrafava ieri alla *Capitale* dichiarando di voler «*deferire al tribunale la sfacciata e flagrante violazione di legge*».

Ebbene, l'ufficio telegrafico di Roma estendendo il divieto dell'art. 7 riguardante le persone anche alla qualifica astratta impersonale dei fatti, trattenne dapprima il dispaccio, e lo respinse.

Anche il Chauvet è divenuto inviolabile.

PER TRIESTE

L'organo magno degli sloveni, *Edinost*, consiglia il governo austriaco a stabilire a Trieste e nei dintorni delle scuole slovene e tedesche, sopprimendo ben s'intende le attuali scuole italiane.

Il suddetto giornale accompagna la sua proposta col seguente buffo ragionamento:

« I giovanetti, dice esso, che vanno a scuola, tanto a Trieste che nei dintorni, imparano tutti la lingua italiana nelle famiglie.

« Che bisogno c'è adunque di mandarli a studiare nelle scuole una lingua che già sanno e che, una volta adulti, non servirà loro a nulla?

« La lingua slovena, aggiunge l'*Edinost* è, per giudizio dei dotti, più bella dell'italiana ed è assai più utile per il commercio. »

Dopo altre sciocchezie del genere l'*Edinost* conclude:

« I triestini devono una buona volta persuadersi che Trieste non sarà una città prospera e fiorente finchè tutti i suoi figli non conosceranno la lingua slovena. »

Intanto la sovreccitazione fra slavi e italiani è al colmo e si avverano zuffe deplorevoli. Nel villaggio di Piesne, presso San Florian quattro giovani italiani cantavano in una trattoria nella lingua materna, allorchè furono circondati da una ventina di sloveni, i quali vollero obbligarli con minaccie a cantare in dialetto sloveno.

Gli italiani naturalmente si rifiutarono.

Gli sloveni allora li assalirono a pugni e bastoni inferendo loro ferite e contusioni.

Non bastando ciò, gli sloveni li inseguirono fino a San Florian, eccitando altri fanatici italofobi a tirar sassate agli italiani.

Se la gendarmeria non fosse accorsa in aiuto degli italiani, essi sarebbero stati massacrati, tale era il fanatismo brutale degli sloveni.

Si operarono parecchi arresti.

Corriere Veneto

Da Badia Polesine

24 luglio.

LA SALUTE PUBBLICA

Da molto tempo serpeggia il cholèra, in questa Cittadella e a quest'ora si può notare 26 casi con molti morti.

Ieri vi furono due casi e due morti, in questo momento vi sono sei colpiti.

Il sig. Zilli ff. di Sindaco si mostra zelante e premuroso non solo ma fa quanto può; dispiace però vedere incaricati quali sorveglianti su sequestri certe persone....

Fu già provveduto per l'impianto di un Lazzaretto da molto tempo, ma si dimenticarono di organizzare il servizio dei sorveglianti e degli infermieri; ed infatti ieri un certo Tosarello dopo 9 ore di permanenza al Lazzaretto fu ordinato ad un facchino di assisterlo e trovasi in istato assai deplorevole.

Perchè non hanno pensato agli infermieri? Forse dorme la Commissione sanitaria?...

Qui si vede un semplice scrivanello del Comune il quale va solo a visitare, sia gli oggetti di 1ª necessità, come pure le frutta, credendosi forse un'autorità... Non sarebbe meglio che la Commissione si incaricasse di questo, oppure ne fossero incaricate persone intelligenti?

Si sta poi apparecchiando un altro Lazzaretto nel centro del paese il che incommoda assai i vicini alla località che vuolsi prescelta.

Merita speciale elogio il sig. Gazzo dott. Alfredo che disimpegna il suo ufficio di Medico con zelo e premura, oltre ogni credere. K.

Chioggia. — I liberali hanno trionfato nella lista amministrativa.

La città ha accolto con giubilo la votazione ed è soddisfattissima per la riuscita di Comello maggiormente combattuto.

Egli ebbe 401 voti, mentre Bonaldo della lista avversaria ne ebbe 139 e Crosara 97.

Il concorso alle urne fu straordinario: di circa 600 elettori iscritti nelle liste amministrative *cinquecento e quaranta* si recarono a votare.

Noventa Vicentina. — Ci telegrafano:

Nelle elezioni amministrative i liberali hanno perfettamente schiacciata la lista turco sindacale-pretina.

Sacile. — Essendosi da parecchi giorni ritirato in campagna per fisica indisposizione l'assessore anziano signor Angelo Candiani, le funzioni di sindaco vennero assunte dall'assessore delegato per la sanità dottor G. B. Cavarzerani.

Udine. — La Camera di commercio ed arti di Udine ha vivamente raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio di interporre i suoi buoni uffici affinchè quella stazione venga provvista di una tettoia, avuto specialmente riguardo che trattasi di una stazione di confine ove affluiscono molti viaggiatori esteri; ed anche per la considerazione che parecchie stazioni di minore importanza di quella di Udine posseggono la loro tettoia.

Venezia. — Nelle elezioni amministrative di ieri sono riusciti dieci nomi portati nella lista della Costituzionale, dei quali però quattro erano comuni alla lista dei commercianti; ed altri due nomi portati dalla lista dei commercianti. Il Tornielli, specialmente combattuto, riuscì terzo con voti 1852 e fu superato soltanto dai comuni a tutte le liste.

Corriere Provinciale

Da Tribano

19 luglio *(rit.)*

LA BANDA DI CONSELVE

Iersera Tribano era in festa.

La Società filarmonica di Conselve, con un tratto di squisita gentilezza volle dare un concerto di banda in questa pubblica piazza.

Una moltitudine addirittura applaudiva quei bravi filarmonici per l'inappuntabilità dell'esecuzione musicale.

Se tali istituzioni meritano sempre lode, tanto più lo merita quella di Conselve formata di fanciulli molti dei quali pare impossibile possano reggere lo strumento, e che nella loro parte agiscono come vecchi suonatori.

Un bravo al maestro signor Fattorini che ha saputo in breve tempo ridurre i fanciulli filarmonici a farsi onore; un elogio a quella rispettabile Presidenza che con tanto amore e premura dirige quel corpo, ed un augurio perchè tutti i paesi del Distretto, che non hanno la fortuna di possedere la Banda, vogliano in qualche modo incoraggiare quella di Conselve che anche a loro fa veramente onore e potrà in qualche circostanza essere utile. X. Y.

Da Conselve

19 luglio *(rit.)*

GITA A TRIBANO

Quanta squisita cortesia, quale schietta cordialità!! invero l'accoglienza lieta e festosa che s'ebbe ieri a Tribano la nostra Banda Musicale superò ogni nostra previsione.

Il Municipio fece gli onori di casa con gentilezza e generosità. Bandisti e presidenza non potevano desiderare di più, e noi sappiamo di interpretare il sentimento dei nostri compaesani col ringraziare a nome di Conselve intero.

Orgogliosi di una istituzione che onora il paese, andiamo superbi che questa, oltre di divertire, serva anche a stringere vieppiù maggiormente i buoni rapporti che ci legano coi vicini paesi — e ci auguriamo che la nostra Banda sia in grado, presto, di fare altre visite simili a questa.

In queste gite anche i filarmonici ci si divertono, e ciò, speriamo sarà per essi uno stimolo a perseverare nello studio — la premura e la buona volontà nella Presidenza e nel maestro Fattorini non mancano.

Avanti sempre!! ?

Da Abano

25 luglio.

LE ELEZIONI

« Oggi ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative. Pochissimi i concorrenti all'urne — l'apatia vi regna sovrana e vi basti il sapere che su 150 inscritti, soli 61 furono i votanti.

Però l'aspettativa deluse in parte il partito autocratico conservatore; perchè il ff. di Sindaco d'Abano e Sindaco pure di Battaglia dottor Pio Dalla Vecchia, solito a trionfare con splendida e piena votazione, non riportò che soli 36 *voti!* appena un quinto degli iscritti!

Pochini davvero se si pensi che il Sindaco cav. Pietro Rigoni (Sindaco per modo di dire perchè comparisce tale soltanto nelle grandi occasioni) era sulla breccia, non di Porta Pia, ma della Sala Municipale in attesa di quei buoni terrazzani, che votavano secondo gli ordini impartiti da Padova.

Il partito d'opposizione benchè presentatosi con nomi nuovi come lo Scaroni, il Fasolato, il Brunoro ed altri ebbe soddisfacente risultato e si lusinga con un po' di risveglio ed attività prepari alla vittoria.

Ecco i risultati dell'urna:

Votanti 61. Furono eletti: Formentin Gaetano con voti 38 — Rigoni Andrea 38 — Dalla Vecchia dottor Pio 36 — De Ferrari Ugo 36 — Bodon Valentino 32.

Ebbero poi maggiori voti Scaroni Francesco 23 — Fasolato Giuseppe 21 — Bargarin Eugenio 17 — Brunoro Antonio 16.

Da Terrassa Padovana

25 luglio

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato della votazione d'oggi:

Sambin Paolo	voti	33
Scapolo Antonio . . .	»	31
Litame Stefano . . .	»	30
Betto Angelo	»	29
Mantovani Federico . .	»	28
Martinello Pietro . . .	»	23

Come ben si vede il sindaco signor Drigo non fu rieletto!!

Restò pure nella tromba il famoso consigliere Rasi, e si che in fatto di elezioni, ne sà qualche cosa!!

Per bacco! s'egli se ne occupa perfino di quelle di altri paesi dove non è nemmeno elettore!!

Benissimo! Avanti sempre!!!

Una dalla Rena.

Arre. — Certo Francesco Garbini, che non conosciamo, ci interessa a dichiarare che egli non è l'autore dell'ultima corrispondenza da Arre. Eccolo servito.

Cittadella. — Alla stazione di Cittadella i fratelli Coronaro di Vicenza, ritrassero i quattro treni che coincidono nella stazione medesima, e le fotografie, ci dicono, riuscirono ottimamente.

Corriere Agricolo

Trepidazioni generali sul latte di calce

e cause dei lamentati insuccessi

(Dalla *Difesa* di Venezia)

La primavera molto umida nel suo secondo periodo motivò, non v'ha dubbio, il precoce sviluppo della peronospora in moltissime regioni vinicole d'Italia, ond'è che molti viticultori, sperando che non comparisse, o venisse tardi p. e. tra Luglio ed Agosto (come non pochi scrittori l'aveano preventivata) or si trovano colti all'improvviso, sprovveduti di mezzi e di rimedio, con grande pericolo del prodotto e della viticultura italiana.

Per la stessa novità della scoperta i due estremi si veggono incontrarsi dovunque e tosto nella bassa classe agricola. Infatti a principio dicevasi: staremo a vedere, vedremmo che cosa faranno gli altri, forse non capiterà ecc. Ora che fatalmente è capitata, e si veggono ingiallire le foglie de'vignetti, od arrossire e morire alcuni chicchi degli stessi acini (graspi) i coloni disperando di più salvarla «ormai è inutile» dicono, siamo rovinati — a che ci gioverebbe il latte di calce?

Per iscoraggiarli vieppiù s'aggiunge il fatto, che sebbene alcuni abbiano dato il latte di calce, pure essi medesimi deplorano molte foglie deperite, atrofizzate dalla peronospora onde che da questo lato si va perdendo le concepite speranze sull'effetto del latte di calce.

Pochi scrittori s'occupano d'altronde ora ad esaminare bene questi fenomeni, queste fasi di malattia, a ciò fa crescer non poco l'angustia di molti indecisi.

Posto io sul campo dell'azione, a vista dei fatti, e di non poche esperienze, mi permetto di esporre al publico le mie idee, i miei giudizii in argomento di tanta importanza, senza pretender però di dettar legge agli altri di me più addentro nella materia.

La peronospora, giova ben saperlo si trova in molti luoghi come in permanenza sulla vite, ed ora si diffuse quasi dappertutto.

Questo fungillo svilluppasi, come si sa, sui germogli della vite non appena le condizioni climatologiche (caldo ed umido a 16 o 20 gradi cent.) si riscontrano sulle parti vegetali della medesima.

Trovandosi in vero la vite in tali condizioni, lo sviluppo delle spore peronosporiche incomincia, e sarà tanto più rapido quanto più favorevoli saranno le circostanze alla sua vita riproduttiva; sicchè ora in sei giorni, ora 48 ore, in 24 ore si vede deperire il vignetto attaccato dalla peronospora. Si osserva d'altronde che questo parassita, sebbene metta le sue radici nel tessuto cellulare della foglia come la pianta per le sue radici nel terreno, pure per crescere, svilupparsi, formare i suoi gruppi ramosi (connidi) e riprodursi, per i suoi organi (anteridii od oragonii) gli è necessario una superficie aerea — omogenea — la quale sembra essere la pagina inferiore anzichè la superiore della foglia, e ciò per lo sviluppo maggiore degli stami, e per la stessa natura delicata, meno assai consistente della pagina superiore sempre esposta all'azione della luce e dell'aria.

Questo fatto, mi si dice, fu recentemente avvertito dal Bruttini di Siena col dottor Picchi assistente della cattedra dell'Università di Pisa. Questi illustri signori presero infatti una foglia — trattarono la superficie della pagina superiore col sublimato corrosivo per atrofizzarne le spore se per avventure ve ne fossero.

Poscia nella pagina inferiore vi seminarono delle spore in favorevoli condizioni al loro sviluppo. Videro in breve aprirsi, germogliare e metter conidii, invadere coi cigli vibratigli la superficie senza dar segno della loro presenza nella pagina superiore.

Da ciò rilevasi quant'è necessario che un corpo eterogeneo, come sarebbe il latte di calce, si trovi inerente e stabile specie nella pagina inferiore della foglia per impedire la riproduzione, l'attecchimento e lo espandersi del fatale fungillo all'atto del suo primiero e successivo sviluppo.

Posta la questione sotto tali riflessi io credo che si possa aver sufficienti motivi per ispiegare le cause della rapida invasione della peronospora — e la ragione per cui in molte parti anche là dove si è dato il latte di calce, non la si vegga totalmente arrestata; effetto per cui molti van perdendo la concepita speranza di salvar il raccolto col decantato latte di calce.

Certo è anzi tutto che il latte di calce avrà un pieno successo se lo si dà come rimedio preventivo anzichè repressivo. Ora per i molti fatti accaduti essendo incerta la stagione della sua fatale comparsa, è per lo meno da incauto aspettare di farne il primo getto dopo la fioritura. Gioverebbe se non altro a combatter l'oidium più assai precoce nel suo sviluppo. Molto più improvvido sarà poi l'aspettar la sua comparsa; sarebbe lo stesso di voler curare una tisi giunta al suo secondo stadio con pieno successo. Il polmone una volta dalla tubercolosi infetto, difficilmente s'arresta nella sua dissoluzione.

Ciò premesso, io non dubiterei affermare ed indicare le cure dei lamentati insuccessi sul latte di calce.

Quattro, a mio vedere, sarebbero queste cause; difficile è però tutte evitarle nella prima annata delle generali esperienze.

Prima causa. — Il latte non viene dato a tempo — *secondo* — non viene sparso nelle proporzioni — 3.° l'irroramento per difetto delle pompe o dell'operaio non viene eseguito a dovere — 4° per difetto di costruzioni degli stessi recipienti, è impossibile darlo regolare, — donde la comparsa saltuaria della peronospora nei vitigni trattati col latte di calce.

Proviamo a convincercene.

I. Se il latte di calce agisce meccanicamente sulla vite, come corpo eterogeneo che altro corpo impedisce, o sposta dalla sua presenza, è chiaro che dove ha principio, si estenderà come velo il latte di calce ed ivi non attecchirà nè serpeggerà l'oidium nè la peronospora, sia che si trovino questi due parassiti coi loro germi in permanenza sulla vite, sia che vi cadano colle loro spore importate dall'aria (in una sola foglia infetta ve ne possono essere 500,000).

II. Vi ha della grande confusione poi sia negli scrittori che nei contadini su questo punto molto decisivo — infatti fu detto e scritto che il latte di calce va data 3,0 o 4,0 p. 0|0.

Ma il 3, o 4 per cento di calce spenta, si deve intendere a misura o a peso? Se a peso è un inganno, perchè 4 litri di calce spenta corrispondono a 6 chili in peso; quindi chi pone 4 chili di calce per cento ne dà un terzo di meno delle proporzioni indicate dalle esperienze Bellussi.

Che se un tale equivoco perdurasse ora in quelli che stanno per accingersi al primo bagno, sarebbe lo stesso che esporsi ad un probabile insuccesso. — Essendo il fungillo (peronospora) nel suo sviluppo, è come in possesso dell'intera foglia — per cui sarebbe *duopo crescere la dose e portarla* almeno da 7 a 8 anzichè tenerla da 3 a 4.

Un leggero irroramento non avrebbe l'effetto d'arrestar totalmente ed atrofizzar i cigli conidiferi della peronospora. Attenti poi alle qualità di calce di ciottolo — perchè molti di questi oscuri e venati non si sciolgono bene e molti precipitano. Si attenga al sasso bianco, altrimenti non basterà il 15 per cento ad ottenerne l'effetto.

III. Molti per difetto della pompa fanno sulle foglie una pioggia a spruzzi a chiazze più o meno spesse salutariamente, anzichè una pioggia fitta regolare — che finisca come un bagno generale così, che riunitesi le bollicine, lascino poi sulla foglia come una sottile incrostazione calcare. Ma non basta sopra, ma anche sotto la foglia è duopo farne il getto. Questo per me sarebbe più sicuro e duraturo effetto, poichè non corre pericolo di esser portato via dalle pioggie, facendo in tal caso la foglia ombrello a sè stessa. Quanti l'han al fatto?

Interessa poi d'avvantaggio di proiettare il latte di calce sui nuovi germogli e sui tralci della cepaia — mano mano che s'alzano — onde preservarli per l'anno venturo. Sui filari alti vi arrivano le pompe col loro getto?

IV. Molti fanno (e non possono fare altrimenti) un bagno irregolare per difetto della costruzione del recipiente dove agisce la pompa. In tutti i recipienti infatti finiti a fondo stretto, in confronto della parte superiore, avviene che la calce precipita alla base senza che il moto ne possa cagionare un'onda che l'agiti, e la mantenga sospesa. La pompa posta alla base, siceve in tal caso o latte troppo denso (dal venti od il trenta per cento) e poco friabile dall'aria, cadde grosso a chiazze e lascia molta della superficie intatta. In quei punti illesi sorgeranno appresso tanti cespuglietti muffosi peronosporici che lascieranno in fine macchiette a rosso e bucherellate le foglie. La parte poi che escirà meno impregnata di calce-semitrasparente, sarà insufficiente ad arrestare i progressi della peronospora — se pure combinando delle goccie grosse diafane, queste non concentreranno i raggi solari formandosi dei fuochi e delle scottature per conseguenza alla base. Le irroratrici quindi non devono esser fatte e costruite dalla meccanica solo per ottenere nn getto qualsiasi ma per dare regolarmente, nelle volute proporzioni, ed egualmente sotto e sopra le foglie di latte di calce.

Con tali riflessi io avea cercato di idear le mie pompette col loro relativo zaino, avuto riguardo di proiettar il liquido, e non di rizzarlo da una sol mano con inevitabile pericolo d'insudiciarsi le mani e le vesti, causa ancor questa che l'operaio male lavora, per evitarsi un tale sconcio alle vesti o il danno alla sua pelle.

Il mio successo finora non ismentisce le suesposte ragioni, il mio vigneto è immune, e se v'è traccia di peronospora è là dove l'operaio fu meno attento nella prescritta operazione. Netta pure dall'oidium l'uva, sebbene non abbia mai visto zolfo di sorta nè prima nè dopo la fioritura.

Che dire poi di quelli che si scoraggiarono perchè omai invasi dalla peronospora? A questi non aggiungerò che poche parole.

Perchè uno è ammalato, voi lo lascierete morire? Qual logica è questa?

Se voi darete tosto e bene il latte di calce, avrete questo vantaggio: quelle foglie non affatto disorganizzate ripiglieranno vigoria, le altre che mano mano vanno germogliando nella vite, voi potrete salvarle e queste anche sole vi potranno condurre e sufficiente maturità l'uva; e quel che più monta, investendo bene il graspo col getto — la salvereste dalla peronospora. Se volete avere un più sicuro ed immediato effetto pel vigneto molto attaccato, aggiungete al latte di calce (6 ch. per 0|0) un chilo di zolfato di rame (vale 70 cent.) Recenti esperienze riuscirono felicissime. Dissi il graspo perchè, è bene saperlo, la peronospora non attacca solo la foglia, ma poi si protende fino al graspo — atrofizzando a principio alcuni chicchi (grani) intaccandone gli stessi picciuoli, sicchè va a finire che *in fine cadono e foglie e graspi* colla perdita del prezioso raccolto. Se si riflette che in quest'anno al primo attacco precoce della peronospora è facile poi averne un secondo in agosto, si può di leggieri immaginare a qual pericolo si espongono quelli che pensano di abbandonare affatto la calce, e quale danno ne risentirebbe il prodotto e la viticultura italiana.

Sottometto ai più dotti i presenti riflessi, ond'essi col prestigio della scienza, dell'autorità e della parola non lascino le masse popolari in balia dei loro pregiudizii, che potrebbero a mille doppii far rincrudire la crisi agraria che attraversiamo.

D. A. Candeo.

Cronaca Cittadina

I CIVICI POMPIERI

Il recente incendio nello stabilimento tipo-litografico Prosperini ha richiamato seriamente l'attenzione del publico sovra l'importantissimo corpo dei Civici Pompieri, e, senza dubbio, le autorità comunali vorranno occuparsene con premura, inquantochè i pericoli dell'elemento divoratore sono sì grandi che fa d'uopo sentirsi sicuri contro il suo divampare.

Un corpo di civici pompieri noi l'abbiamo invero, e ne siamo a ragione orgogliosi per la valentia veramente eccezionale di coloro che lo compongono; crediamo anzi che la eccessiva, per quanto meritata fiducia, nei componenti il corpo, abbia nociuto al suo sviluppo.

Difatti è innegabile che il corpo stesso è troppo ristretto; che cosa mai possono fare 14 pompieri gravati *come sono, per giunta, di tante altre* mansioni? E così avvenne che, scoppiato l'incendio Prosperini, poterono recarsi subito sul sito appena cinque individui.

In tutte le altre città i pompieri sono assai numerosi; a Venezia p. es. sono 80. Non vogliamo si elevino a tanti, ma un numero ben superiore all'attuale tutti devono pure riconoscerlo necessario.

Crediamo pure che anche le macchine sieno buone, ma nei conduttori alcuni difetti si sono avuti a deplorare. E bisognerebbe rintracciarne le cause degli spandimenti lamentati, affinchè in un improvviso disastro non si abbiano a deplorare ritardi tanto nocivi. Forse converrebbe tenerle un pò più in moto, affinchè le viti di congiungimento fra i vari pezzi siano sempre in pronto a chiudimento esatto.

Si chiede del pari che sianvi macchine a vapore anzichè macchine a vecchio sistema; ce ne sono alcune di recentissima invenzione per le quali esse si riscaldano o sono pronte al servizio in pochi minuti.

Quello però che occorre innanzi tutto si è che venga riordinato il corpo *dei pompieri, e portato all'altezza* da corrispondere alle publiche esigenze.

Se ne accresca il numero e si limitino e coordinino le loro attribuzioni in modo che possano colla loro bravura rispondere ai bisogni ai quali devono provvedere.

Conosciuti i mali che affliggevano il *corpo delle Guardie Municipali si* addivenne finalmento al loro riordinamento; lo stesso devesi fare anche pel corpo dei pompieri, affinchè tutti gli individui dal capo all'ultimo gregario abbiano la rerponsabilità dovuta e tutti trovinsi sul posto del dovere nel momento necessario, mentre certe abilità, è inutile negarlo, oggi non si conoscono. Si decida eziandio del domicilio *dei pompieri, specie dei capi*, i quali adesso, in caso d'urgenza, sono mille miglia distanti.

Non siamo tecnici per addentrarci nei dettagli, ma fa d'uopo che i preposti dell'azienda comunale studino i mezzi per sciogliere una questione essenzialmente vitale.

Si completi adunque il corpo dei pompieri, si faccia un regolamento che ne coordini la responsabilità, si pongano in ordine gli ordigni mentre adesso non lo sono.

Raccomandate al ghiaccio. — In questi giorni si è verificato spesso nel nostro Ufficio postale l'inconveniente che nei pacchi delle lettere raccomandate si trovavano tutte le lettere appiccicate l'una sull'altra, perchè i suggelli in ceralacca liquefacendosi in quella zona torrida che è l'ufficio postale di Padova, facevano incollare insieme le varie lettere e gruppi, e riusciva quindi difficile la verifica e distribuzione, senza contare che, nella miglior ipotesi, scomparivano le impronte e cifre dei suggelli.

La solerte direzione del nostro Ufficio Postale equatoriale pare abbia rappresentato il grave sconcio al Ministero il quale, se siamo bene informati, con quella diligente premura di cui diede splendide prove per ciò che riguarda le Regie Poste della nostra città, si sarebbe affrettato di rispondere col seguente Telegramma in cifra:

« *Sig. Direttore R. Poste*

Monkullo-Padova

Autorizzo signoria vostra provvedere con fondi sua disposizione vasto recipiente zinco in cui porrannonsi raccolte in altro recipiente metallico raccomandate chiuse ermeticamente. Dieci volte al giorno riempia spazio fra due recipienti con ghiaccio, spargendo largamente sale pastorizio od altra miscela frigorifera; avvolga bene il tutto in coperte lana; così sperabile mantengansi intatte raccomandate in ghiaccio. Potrà chiedere più particolari istruzioni codesto esimio gelatiere Pedrocchi. Non lesini spesa; Ministero disposto qualunque sacrifizio per decoro, comodità, e regolarità servizio codeste dilette Poste Monkullo. »

Via Pellattieri. — La Via Conciapelli è divenuta un vero immondezzaio; ne esalano certi fetori pestilenziali che sono proprio una ruina.

Non bastano le vecchie concie di pelli, che ognuno sa quali gioie sieno; adesso vi si è imposto un asciugamento di budella !!

Sono cose incredibili se non fossero vere. Ed invitiamo le autorità a invigilare e provvedere.

Ecatombe di gatti. — Il cronista ode e narra.

L'ecatombe di gatti al ponte Altinate continua in modo spaventoso.

L'altro giorno una vecchia ne gettò in acqua uno e quando lo vide annegato *fece calare il cesto per salvarlo*; poderosi dapprima i fischi, furono più forti allora.

Che non siavi chi cogli inumani oltre i fischi comprenda doversi adoperare qualche cosa di più serio?

Spedizione per... un eclissi. — Leggesi nel *Secolo XIX* di Genova.

L'altro ieri sera è partito il professore comm. Pietro Tacchini, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano e dell'ufficio centrale di meteorologia.

Egli si unira alla spedizione governativa degli astronomi inglesi che si reca all'equatore per osservare il prossimo eclissi totale del sole.

Portò seco un telescopio detto equatoriale, fabbricato a Padova, che è stato ammiratissimo dagli inglesi.

Precauzioni frustanee. — Ricorreva ieri (25) la festa di San Giacomo apostolo, in cui onore sorge alla Mandriola un capitello. Ed ogni anno a questo capitello accorre molta gente. Il che era previsto anche per ieri.

Alle feste negli altri anni concorre un'antica famiglia ivi villeggiante, la quale mostra così la propria devozione; quest'anno però quella famiglia mostrò tutt'altro pensiero, ed anzi, siccome il Parroco della Mandriola aveva raccomandato il solito concorso, quella famiglia provvide con proprii uomini affinchè venisse respinta la gente proveniente dalla Mandria ove, com'è noto, si ebbe a lamentare qualche caso di morbo cholerico.

Quella famiglia mostrava così di avere nella propria paura, più fiducia nelle misure terrene che nei soccors celestiali.

Superfluo però il dire che la gente della Mandria, non ostante quelle misure precauzionali, passò al Capitello; e il solito agglomeramento ebbe luogo come il consueto degli altri anni.

Navigazione sospesa. — Per urgente lavoro che deve fare eseguire il R. Ufficio del Genio Civile di Padova, resta sospeso il Buttà di Giovedì 29 luglio 1886 lungo i Navigli di Brenta da Mira a Strà e lungo il piovego, il Canale interno di Padova, ed il Tronco Comune. Se ne rendono avvisati tutti coloro che possono avervi interesse.

Salute pubblica. — Il municidio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 25 a quello del 26 in città *casi sette*, uno dei quali nel militare.

Nel Suburbio *casi tre* ».

— La prefettura ci comunica:

« Este, casi 1 — Boara Pisani, 6 — Pozzonovo, 2 — Cittadella, 2 — Carmignano, 2 morti 2 — Gazzo, 2 — S. Pietro in Gù, 1 morti 1 dei precedenti — S. Martino di Lupari, 2 morti 2 — Calsalserugo, 3 — C. S. Martino, 2 — Cadoneghe, 1 — Piazzola, 2 morti 2 — Villafranca, 2 — Anguillare, 6 morti 4 — Legnaro, 1 morti 1 — Casale Scodosia, morti 1 dei precedenti — S. Margherita d'Adige, 1 — Polverara, morti 1 dei precedenti — Conselve, 1 — Candiana, 1 — Cartura, 1 — Solesino, 1 — Albignasego, 1 — Maserà 1. »

Società filodramm. Pietro Cossa. — Questa simpatica Società darà la sera di mercoledì 28 corrente uno dei suoi geniali trattenimenti al Teatro Garibaldi alle ore 9 col programma seguente:

1° *Babbo cattivo !!* commedia in un atto di Domenico Piccioli.

2° *Teleri vechi* (Tempre antiche), commedia del cav. Giacinto Gallina.

La Banda Civile Unione rallegrerà gl'intermezzi.

I signori soci riceveranno i loro biglietti a domicilio.

Una al dì. — Iscrizione sepolcrale:

« Questa tomba è modestissima, certamente. Ma tutte le spese che noi avremmo potuto fare non avrebbero certamente richiamato in vita il caro estinto. »

Bollettino dello Stato Civile

del 24 Luglio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.

Matrimoni. — Patrizi Rodolfo di Giovanni, pizzicagnolo, con Bellagotti Maria di Luigi, cuoca di Padova.

Morti. — Nardi Cesare di Pietro, di mesi 8 — Zambon Bisello Colomba fu Angelo, d'anni 64, casalinga, vedova — Fadin Monaco Luigia fu Maria, d'anni 71, civile, vedova — Bernardello Chezini Giovanna fu Antonio, d'anni 78, casalinga vedova — Turcato Battoi Elena fu Felice, d'anni 80, casalinga, vedova — Ferretto Michelon Caterina fu Giovanni, d'anni 81, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

Miato Emilia di Tommaso, d'anni 36, casalinga, nubile, di Mirano.

Depurativo premiato otto volte. — Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale

di questo genere in tutta Italia che sia stato premiato otto volte, ed ora con la grande medaglia al merito conceduta il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo antierpetico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. Perciò è solamente garantito il suddetto Sciroppo Depurativo quando la bottiglia porti impressa nel vetro la marca di fabbrica e l'iscrizione « Farmacia Mazzolini, Roma » nonchè sia avvolta in carta gialla filograna portante la stessa marca. Costa lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 26 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	99	45. —
Fine corrente . . . . . »	99	55. —
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	20. —
Banco Note . . . . . »	2	00.1|2
Marche . . . . . »	1	23.3|4
Banche Nazionali. . . . »	2265	—. —
Banca Naz. Toscana »	1194	50. —
Credito Mobiliare. . . »	961	—. —
Costruzioni Venete. . »	295	—. —
Banche Venete . . . . »	322	—. —
Cotonificio Veneziano. »	190	—. —
Tramvia Padovano . . »	350	—. —
Guidovie . . . . . »	86	—. —

Rendita ferma, valori invariati.

Sia per la costante nullità degli affari, come per la stazionarierà dei prezzi, trascorse affatto priva d'interesse la testè scorsa settimana.

La Rendita si trattò fra il 99.35 e 99.25.

Le obbigazioni fecero eccezione alla poche transazioni, essendosi negoziate le Inter. 5 0|0 a 530, quelle 5 1|2 0|0 a 1115, Società Veneta 513 più interessi.

Fondiaria Banca Nazionale 500 circa più interessi.

Le azioni Costruzioni Venete si mantengono a 295.

Azioni Banche Venete da 323 a 325.

Cotonificio Veneziano 190 danaro.

Tram Padovano 350 nominale.

Guidovie Centrali Venete in ripresa a L. 85 circa.

Il dividendo semestrale della Banca Nazionale venne fissato in L. 43 per azione.

Il tre agosto avrà luogo la sottoscrizione di N. 500,000 obbligazioni Canale Interroceaneo del Panama a L. 450 cadauna fruttanti franchi 30 annui rimborsabili con franchi 1000.

Napoli 1868	L.	150.—
Napoli 1871	»	250.—
Napoli 1881	»	96.—
Buoni Napoli 1881	»	22.—
Reggio Calabria	»	106.—
Firenze 3 p. 0|0	»	67.—
Pisa offerte	»	77.—
Croce Rossa Italiana	»	29.—
Milano 1861	»	36.—
Milano 1866	»	11.—
Venezia	»	22.50
Genova	»	140.—
Bari	»	72.—
Barletta	»	38.—
La Masa	»	3.—

Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 2 p. 0|0	L.	25 10 —
Germania vista . . .	»	1 24 —
Austria » . . .	»	2 00 1|2
Francia » . . .	»	100 15 —

Sete. — A Lione affari discreti: i fabbricanti lavorano abbastanza largamente. Prezzi piuttosto sostenuti.

Sulla piazza di Milano affari ristretti e lenti: prezzi in complesso stazionari. In cascami affari limitati e prezzi sostenuti.

Spiriti. — *Malgrado gli sforzi* dei detentori, a Parigi si manifestò ribasso.

Zuccheri. — In ripasso a Londra gli zuccheri di barbabietola.

A Parigi in ribasso gli zuccheri bianchi.

Il raccolto dell'Avana è terminato.

Cotoni. — In generale si ha attività d'affari a prezzi o fermi o in rialzo. La merce in complesso non è abbondante sui mercati.

Cereali. — Sui mercati lombardi il frumento continua in ribasso, causa gli arrivi dall'estero.

Nel granoturco prevale il ribasso, mentre il riso è in spiegato e generale rialzo, ma se continuano le giornate calde ribasserà certamente.

Invariata la segala, in ribasso l'avena.

Gli affari in generale sono cresciuti.

Diario Storico Italiano

26 LUGLIO

Era signore di Firenze nell'anno 1343 il duca d'Atene che ad altro non *mirava che a schiantare* la libertà del popolo. Per assicurare vieppiù la sua signoria, aveva anche stretta lega cogli Estensi, cogli Scaligerii coi Pepoli ed altri potenti.

Asprissimo era il suo governo; ond'è che niuno volendosi adattare, si formarono potenti leghe e congiure contro di lui. Della principale venne a conoscenza il Duca e cercò d'abbatterla. Ma nello stesso giorno ch'ei si disponeva a vendicarsene, il popolo si levò a rumore, risoluto a liberarsi da quel tiranno. Sbarrata ogni via della città, abbattè le prigioni, prese e saccheggiò il palazzo del podestà, ed assediò il duca nel suo, per modo che fu costretto a chiedere misericordia, e fu allora cacciato dalla città!

Ciò accadde il 26 luglio del suddetto anno.

LA BOLGIA DI EDIPO

1.

ANAGRAMMA A FRASE

di CIPI

Ho il core nobile,
L'anima ardente,
Quei fior non chiedermi
Non ti dò niente.

2.

SCIARADA

di BICEFILO

Dà vita, benefico, al mondo intiero
il mio *primiero*.
Leggiadro ed agile per l'aer giocondo
vola il *secondo*.
Il *total* racchiude in sè la luce
e la produce.

3.

CRILTOGRAFIA

di FORTUNIO

T G R T A A M

4.

LA SFINGE

Quali sono i migliori deputati?

* * *

SOLUZIONE

dei giuochi della scorsa settimana

1. Tu - tela.
2. Set - timo.
3. Il sudicio deve lavarsi.

Un po' di tutto

Bimba bruciata. — Il comune di Praduro e Sasso (Bologna) mentre la lavandaia Lipparini Rosa stava levando con un mestolo della liscivia ardente da una caldaia, fu urtata nel braccio della bambina Suppini Carolina d'anni 9.

Il liquido cadde sul corpo della bambina, che ne riportò orribili bruciature nel petto, nelle spalle, e alla stata.

Fu chiamato immediatamente il medico ma le sue cure non valsero a nulla: la povera bambina moriva dopo poche ore fra atroci spasimi.

Un sasso omicida. — Arcangelo Rupetti di Averara (Bergamo) trovavasi sul monte Colliri quando venne colpito alla testa da un sasso staccatosi da una rupe sovrastante. Il Rupetti si medicò alla meglio e fasciatasi la ferita, si portò a casa sperando che non fosse cosa grave. Invece dopo due giorni di atroci dolori, il poveretto cessava di vivere.

Le furie di Sara Bernhardt. — mandano da Rio Janeiro che la eccentrica artista ha ripetuta colà la scena di violenza fatta a Parigi contro la Colombier.

L'attrice Noirmont volle abbandonare la compagnia diretta da Sarah Bernhardt; quest'ultima la citò in tribunale, ma esso diede ragione alla Noirmont, autorizzandola ad uscire dalla compagnia.

Sara Bernhardt infuriata l'aggredì in teatro e le menò varie staffilate, mentre l'attore Garnier teneva immobile la signora Noirmont.

Per questo fatto la Bernhardt e Garnier saranno processati.

Un abate rapito e decapitato. — Si ha da Salonicco:

L'abate del convento di Scumnitza (Macedonia) rifiutandosi di riconoscere l'autorità dell'esarca bulgaro, venne rapito e condotto in mezzo ai monti da una banda di tredici bulgari; colà fu condannato a morte a nome del governo segreto dei bulgari e quindi decapitato.

Una principessa domatrice di belve. — La famosa principessa *Pignatelli di Napoli, di cui son note* le avventure e che s'era data a far la cantatrice pei caffè di Parigi, onde intimorire i ricchissimi parenti col destare scandalo sul nome di famiglia, si produrrà fra breve in un casotto del Prater a Vienna, come domatrice di leoni.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si afferma che la Società degli interessi cattolici, prima della celebrazione delle nozze d'oro del Papa, terrà un Congresso generale a Bologna oppure a Genova.

* * *

Si dice che alla fine di agosto, subito dopo il ritorno di Depretis, verranno nominati i quattro segretari generali mancanti. Si sarebbero ritardate le loro nomine, per attendere la rielezione di Marchiori che si vorrebbe conservato al segretario delle finanze.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 8.15 ant.

Riuscito il ballottaggio fra Coccapieller e Colonna, prevedesi che i votanti per Zuccari e Giovagnoli voteranno domenica per Colonna. Tuttavia l'esito è dubbio. Disgusto generale.

— Il *Diritto* rileva che ieri in certi collegi si tentò di comperare i voti di un intero collegio.

— A Pavia prevedonsi processi per corruzione; la città è indignatissima; temonsi disordini.

— La societa Geografica ricevette notizie della missione Bove nel Congo. Nel maggio egli aveva già visitato il Basso Congo. Il capitano Fabrello fu malato, ma ora si è stabilito. La missione si dispone ad esplorare l'Alto Congo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il *Manchester Guardian* assicura che il governo inglese ricusò di consentire all'annessione francese delle Nuove Ebridi.

I discorsi di lord Folkestone e di James Lowlher alla inaugurazione del club *conservatore fanno presagire una* politica violenta contro l'Irlanda. Folkestone insistette sulla necessità d'impiegare la forza per ridurre l'Irlanda. Lowlher dichiarò che il solo mezzo per rimediare la situazione è incoraggiare l'emigrazione irlandese.

Nuova York, 25. — Il piroscafo *Archimede* della Navigazione Italiana è partito ieri per Napoli.

Controxeville, 25. — Lonorevole Depretis è arrivato alle cinque pomeridiane, ricevuto alla stazione dal Sottoprefetto di Colignon.

Controxeville, 25. — Il Sottoprefetto, ricevendo Depretis, lo complimentò a nome del governo francese.

Parigi, 25. — Freycinet conferì lungamente con Menabrea riguardo il trattato di navigazione.

In Oriente

Varna, 25. — Hassi da Costantinopoli: Gabdau è arrivato, incaricato di assicurare nuovamente il sul*tano che il governo bulgaro continua* la sua opera di pacificazione.

Mercoledì avvenne un'esplosione parziale nella fabbrica polveri dello Stato a Makricesi sobborgo di Costantinopoli. Quindici morti. Avendo la censura proibito di trasmissione la notizia, supponesi che il disastro sia più importante.

Hassi da Sofia: L'agente della Russia fece intendere al principe che la sua riconciliazione con lo Czar continua a incontrare difficoltà, non volendo lo Czar avere nuove delusioni. La Russia vorrebbe far passare pel Bosforo altre torpediniere dopo le tre a cui fu accordato il passaggio. Le autorità dei Dardanelli ricusano.

Dicesi che disordini siano scoppiati in Armenia.

Elezioni politiche

Roma, 25. — Primo Collegio. Risultato definitivo. Inscritti 25859, votanti 7251. Colonna 3301, Coccapieller 2473, Zuccari 699, Giovagnoli 782. Ballottaggio.

Roma, 35. — Secondo Collegio. Inscritti 11103 votanti 4699, Marchiori 3360, Ricciotti Garibaldi 998.

Lecce, 25. — *Primo Collegio.* Risultato di 108 sezioni, inscritti 8678, votanti 6088. Panzera 3204, Brunetti 2702.

Pavia, 25. — Primo Collegio. Calvi 5974, Cantoni 4773. Mancano 14 sezioni.

Parma, 25. — Risultato di 56 sezioni. Inscritti 15509, votanti 6333. Sanvital 4570 Musini 1593.

Udine, 25. — Secondo Collegio. Risultati conosciuti: Marchiori 1719: Marinelli 1359.

F. ZON, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI *Gerente responsabile.*

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. **una** la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.
Venezia all'*Ufficio Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.
Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.
Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.
Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, *mode e profumerie ecc. ecc.*
Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.
Este dai Fratelli *Meneghello*.
Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.
Torino al negoz. profumerie *Bacher*.
Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 9, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

SPECIALITA'

VINO PICCOLO ARTIFIC.E

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
„ „ 35 „ 1.25

preparata esclusivamente nella **Drogheria Piazza Riccardo**, *Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.*

Nel medesimo **Negozio** oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'**Estratto** e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere **CARAMELLE Baratti Milano di Torino.**

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera

alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi **35.**

C. Dr PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privileggiata

POMPA

MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzetto; può adoperarsi in **tre** differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.

STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre.

Il prezzo di detta **Pompa** è di L. 10 onde possa esser alla portata di tutti.

La **Pompa** è visibile nel **Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522**, PADOVA.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi vermi-nosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Roffer ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Roffer ora Monis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	. *L.*	2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	. »	2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	. »	4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone	. »	2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	. »	1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

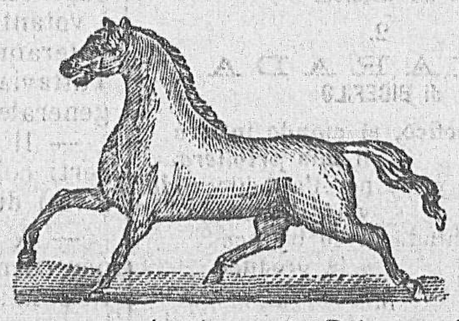
LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO **da CH. FAY, Profumiere** *PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.*

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso *Merati.*

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.* Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei *Ricciali o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande L.**5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in *Padova* presso la farmacia **Luigi Cornelio.**

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTIERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come **genuina** **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese

720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	16	9 —	5,—
Piccola	8	4,50	2,50

Per l'Estero

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	20	12	6,50
Piccola	11	6	3,50

Numeri separati L. UNA

La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.